

Il Centro di fisica diventa referente mondiale per la misurazione della radioattività dell'ambiente

Trieste come punto di riferimento mondiale per la misurazione della radioattività ambientale. Contando le implicazioni negative che questa può avere sulla salute delle persone, è facilmente intuibile quale sia l'importanza globale di un lavoro del genere. Il Centro di fisica teorica «Abdus Salam» - Ictp ha ospitato di recente, assieme alla sede del Arpa a Udine, un corso per trenta ricercatori del settore, arrivati da 26 paesi (fra gli altri, oltre all'Italia, anche Australia, Brasile, Iran, Cina, Slovenia e Romania), organizzato assieme all'Agenzia internazionale dell'energia atomica - Iaea. Un progetto volto a dare a tutti gli stessi parametri, affinché i risultati

sulle radiazioni rilevate su terreni o alimenti siano confrontabili senza possibilità di errore fra diversi laboratori del mondo. Trieste, in considerazione delle strutture e apparecchiature in possesso dell'Ictp, ha avuto l'onore e onere di ospitare un altro evento di grande rilievo, confermandosi polo scientifico di richiamo assoluto. «La vostra città è più conosciuta all'estero che da chi ci abita, per l'importanza di questi enti d'eccellenza», ha osservato Umberto Sansone, responsabile della Iaea, arrivato in riva all'Adriatico dalla sede centrale di Vienna. L'organizzazione del corso, della durata di due settimane, comporta un costo di 50mila euro, coperto dallo stesso Ictp e dall'apporto Iaea.

«Nella sostanza, attraverso l'utilizzo di tecniche nucleari - spiega Sansone - e strumenti adeguati, rileviamo la radioattività e la presenza di altri contaminanti nell'ambiente. Ad esempio, piazzando il macchinario (di forma conica, ndr) sull'asfalto, possiamo vedere quali radiazioni emergano: la testa dell'oggetto, infatti, è sensibile e quando ne viene colpita, fornisce un impulso elettrico che è poi veicolato al computer collegato. Il calcolatore elabora il dato finale, dandoci il quadro della situazione immediatamente. Ci sono due tipi di apparecchiature - aggiunge -, quelle da posizionare sui terreni all'esterno, che si usano in situazioni di emergenza, e altre, per

un'analisi maggiormente dettagliata rispetto alla semplice segnalazione di radioattività, da effettuare in laboratorio una volta raccolto il campione per l'analisi. Con questi corsi, vogliamo far capire ai partecipanti come sia fondamentale la credibilità del risultato».

Un'ennesima occasione di confronto e crescita per vari esperti del settore, a confermarlo è ancora Sansone: «L'Ictp crea le condizioni perché i ricercatori si incontrino e collaborino in futuro».

Non è questa la sola collaborazione che lega Centro di fisica teorica e Iaea: «Abbiamo in piedi, ad esempio - racconta Claudio Tuniz, assistant director dell'Ictp -, un progetto per l'impiego di tecniche nucleari nella cura dei tumori».

ma.un.